



 **Home
Instead**
SENIOR CARE®
*Vivere sereni.
A casa propria*

Demenze Senili:

una mini guida per le famiglie

INTRODUZIONE

Chi si occupa di persone che soffrono di demenza si sente spesso solo e sommerso dalle responsabilità. È per loro che Home Instead Senior Care ha pubblicato questa guida.

Oltre a dare una definizione generale delle varie forme di demenza, questa pubblicazione vuole dare alcuni consigli pratici per aiutare a trattare i problemi più comuni associati alla malattia.

La priorità per chi deve assistere (caregiver) dovrebbe essere quella di porre attenzione ai sentimenti e alle reazioni delle persone affette da demenza. In questo modo ne capirà meglio l'atteggiamento e potrà migliorare la relazione.



COS'È LA DEMENZA?

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive la demenza come:

“una sindrome dovuta ad una malattia del cervello, solitamente di natura cronica e progressiva, caratterizzata da una compromissione globale delle funzioni corticali superiori...”

Una persona che ne è affetta può essere colpita nelle seguenti funzioni:

- **Memoria** – quando inizia a non ricordare, ad esempio, nomi o eventi recenti
- **Orientamento** – può perdersi anche in un ambiente familiare
- **Comprensione** – potrebbe incontrare delle difficoltà a capire ciò che le viene detto o spiegato
- **Emozioni** – può reagire in modo esagerato a situazioni apparentemente ordinarie poiché anche un basso livello di stress può influenzarla negativamente. Una persona con demenza può interpretare in modo sbagliato una situazione e quindi, innervosirsi o agitarsi facilmente
- **Valutazione** – proprio per la perdita delle funzioni prima elencate, la persona non riesce sempre a valutare correttamente le situazioni. Ad esempio, potrebbe non chiudere la porta di casa, convinta di averlo fatto



TIPI DI DEMENZA

Esistono svariati tipi di demenza – i tipi più comuni includono:

1. Il morbo di Alzheimer

Questa è la forma più comune di demenza, rappresenta oltre il 50% dei casi nel mondo. Si manifesta solitamente nelle persone con più di 65 anni. Mentre gli eventi remoti rimangono intatti, la perdita di memoria degli eventi recenti può essere uno dei primi sintomi. È possibile che ogni tanto le persone si dimentichino di qualcosa, ma la perdita di memoria delle persone affette da questa patologia è persistente e non solo occasionale. La malattia avanza a ritmi diversi variando da individuo ad individuo e può, nei primi stadi, variare anche di giorno in giorno. Col trascorrere del tempo le attività giornaliere e il processo di memorizzazione diventano difficili e problematici.

Alla signora Rossi è stata diagnosticata due anni fa la malattia di Alzheimer. La sua famiglia non si era accorta che i problemi di memoria, che la signora riusciva a gestire facilmente, erano i primi sintomi della malattia. Essendo una vedova, la signora Rossi viveva da sola ed era supportata dalle sue tre figlie, due delle quali le vivevano vicino. Per le figlie, che hanno ciascuna una propria famiglia, non era semplice fornire le cure e le attenzioni di cui la madre aveva bisogno. La mattina, di norma, la signora Rossi era molto tranquilla; una delle sue figlie si occupava di farle visita per aiutare con la prima colazione e con le medicine. Durante il giorno, però, alla signora Rossi capitava più volte di perdere la memoria, tanto che telefonava svariate volte alle figlie dimenticandosi di averle appena chiamate. Le poteva perfino capitare di perdere la memoria la sera, al punto di non riconoscere la casa in cui viveva.



2. Demenza vascolare

Questa è la seconda forma di demenza più comune. È dovuta a problemi di circolazione del sangue nel cervello. Solitamente si presenta dopo un colpo apoplettico (ictus) oppure una serie di attacchi ischemici transitori (TIA).

Fattori di rischio per il colpo apoplettico (pressione sanguigna alta, fumo, colesterolo alto, obesità e diabete) possono contribuire a questo problema. È comune per molte persone avere contemporaneamente varie forme di demenza, ad esempio qualcuno può soffrire sia di demenza vascolare sia del morbo d'Alzheimer.

Al signor Bianchi è stata diagnosticata una demenza vascolare in seguito ad un colpo apoplettico moderato. Inizialmente in ospedale si sentiva molto agitato e confuso, ma il suo stato d'animo si stabilizzava di tanto in tanto. Quando tornò a casa, oltre l'aiuto della moglie, lo supportava l'unico figlio. A volte, il signor Bianchi sembrava essere in ottima forma, ma altre volte il suo umore cambiava, irritandosi e innervosendosi a causa di un avvenimento del passato. In queste situazioni, il signor Bianchi, sembrava più confuso del solito.

Se hai un caro che presenta sintomi di demenza simili a quelli del signor Bianchi, ti consigliamo di contattare immediatamente un medico.

3. Demenza di Lewi – Corpi di Lewi

Può avere un inizio leggero e variare da un giorno all'altro. Una persona con la demenza di Lewi può avere fluttuazioni della memoria e può anche avere allucinazioni e/o illusioni. Alcuni sintomi simili a Parkinson possono accompagnare questa forma di demenza come ad esempio tremori, camminata con trascinarsi dei piedi e intorpidimento che provocano cadute e difficoltà a valutare le distanze.

Al signor Verdi è stata diagnosticata la demenza di Lewi a seguito del suo ingresso in ospedale dopo che era caduto nel proprio giardino di casa. Al momento della caduta stava provando a cacciare quelli che credeva fossero costruttori di una nuova casa sul suo terreno. Queste sono state diagnosticate come allucinazioni visive e per causa della sua andatura instabile e del terreno irregolare del suo giardino è caduto e si è ferito alla testa in modo serio. Una volta uscito dall'ospedale lo stato confusionale si manifesta in maniera intermittente ma le sue allucinazioni visive rimangono assai presenti.

Se hai un caro che ha allucinazioni visive come il signor Verdi, ti consigliamo di contattare immediatamente un medico.

4. Demenza fronto-temporale

Questo tipo di demenza viene causato dalla degenerazione dei lobi frontale e temporale del cervello. I danni del lobo temporale colpiscono il linguaggio, le emozioni, il giudizio e l'atteggiamento. Inizia solitamente tra i 40 e i 65 anni. Si verificano cambiamenti di personalità e può includere impulsività, iperattività o comportamenti ossessivi.

La moglie di Giovanni è sempre più preoccupata: la personalità di suo marito è sembrata cambiare durante l'ultimo anno. La convivenza è sempre più difficile ed è diventato insolitamente aggressivo con gli altri. A volte fa' allusioni sessuali in presenza di altre persone o le da' una pacca sul sedere. La sua memoria non sembra sempre così compromessa ma il suo umore è sempre più instabile.

Se sei in una situazione simile a quella della moglie di Giovanni, ti consigliamo di contattare immediatamente un medico.



GESTIRE I COMPORAMENTI

Quando una persona ha una demenza, una o più aree del cervello sono danneggiate. Può quindi mostrare i seguenti comportamenti:

- Irrequietezza
- Vagabondaggio
- Imprecazione
- Umore depressivo
- Aggressione
- Disinibizione
- Pedinamento
- Allucinazioni
- Agitazione
- Ansia
- Delirio
- Illusioni

I caregiver sono incoraggiati a considerare la demenza come un handicap da affrontare con pazienza e comprensione. Persone affette da demenza percepiscono le emozioni delle altre persone (nello specifico se sono stressati o nervosi o annoiati) attraverso il linguaggio del corpo, il tono della voce e le espressioni facciali.

È molto importante stabilire un contatto “empatico” per entrare nel mondo della persona affetta da demenza, dato che la malattia le impedisce di dare senso al presente e spesso la persona trova conforto e rifugio nella propria realtà e nel proprio passato.

Le persone affette da demenza spesso perdono la memoria a breve termine, ma continuano a possedere memoria a lungo termine o ricordi del loro passato lontano, perciò musica, oggetti o ricordi della giovinezza possono aiutarle a sentirsi bene in un mondo che spesso trovano disorientante.

L'uso di termini negativi fa sì che la persona si senta esclusa e trattata come un bambino e di conseguenza può diventare sempre più resistente a qualsiasi suggerimento o approccio. Esempi di termini negativi:

- Non fare
- Smetti
- Non puoi
- No
- Non dovresti
- Non sei più capace
- Non si fa così

L'uso di un linguaggio positivo consentirà loro di sentirsi più importanti e utili e aiuterà i caregiver a superare l'atteggiamento ostile delle persone affette da demenza.



ALCUNE REGOLE PER AFFRONTARE I SINTOMI DELLA DEMENZA

Fermati! Pensa a quello che stai facendo e considera il modo migliore di farlo.

Pianifica e spiega - Chi sei, cosa vuoi fare, perché lo vuoi fare, ecc.

Sorridi! La persona sarà influenzata dall'atteggiamento rilassato e positivo e dal tono allegro della voce.

Piano! Hai tanto da fare e sei di fretta, ma la persona che assisti non lo è. Come ti sentiresti se qualcuno venisse nella tua camera, ritirasse le coperte e ti buttasse fuori dal letto senza darti il tempo di alzarti?

Via! Se la persona è resistente o aggressiva ma NON sta causando danno a se stessa o ad altri, lasciala da sola. Dalle il tempo per riprendersi e torna da lei più tardi.

Dalle spazio! Qualunque attività che implica l'invasione dello spazio personale AUMENTA IL RISCHIO DI ASSALTO E/O AGGRESSIONE. Ogni volta che assisti una persona, invadi il suo spazio.

Stai in disparte! Quando assisti la persona, piazzati sempre sul lato e non di fronte alla persona. Potresti essere il bersaglio di un colpo, di un calcio, ecc.

Divertila! Parla con la persona di cose che le sono piaciute nel passato. Mentre la lavi, la pettini o la vesti, permettile di tenere in mano un oggetto a cui è affezionata o che la diverte.

Abbassa il volume! Controlla il livello di rumore e riducilo quando e dove puoi. Spegni la radio, la TV, ecc... e pianificane l'uso.

Non discutere! Ha RAGIONE lei e tu hai TORTO. La demenza dice alla persona che non può avere torto.

Conosci la persona! Orienta le conversazioni verso argomenti che le sono familiari quando è necessario sviarne l'attenzione.

COMUNICARE: COSA FARE E COSA NON FARE

DA FARE

- Parlare alla persona con un tono che trasmetta rispetto e dignità
- Spiegare con poche parole usando un linguaggio chiaro
- Tenere un contatto visivo piazzandosi al livello degli occhi della persona
- Guardare direttamente la persona e assicurarsi di avere la sua attenzione prima di parlare. Iniziare sempre identificandosi e spiegando cosa si sta per fare
- Usare contatti visivi il più possibile
- Essere realistici nelle aspettative
- Osservare e provare ad interpretare la comunicazione non-verbale della persona
- Usare un tono di voce calmo e rassicurante. Se necessario riformulare le frasi più semplicemente
- Parlare piano e scandire le parole. Usare strategie per ridurre gli effetti dei problemi di udito
- Incoraggiarla a parlare di argomenti familiari
- Usare il contatto fisico quando è appropriato
- Essere flessibili
- Proporre scelte con solo due opzioni



DA NON FARE

- Parlare alla persona con un linguaggio infantile o rivolgersi a lei come se fosse un bambino
- Usare parole o espressioni complicate, frasi lunghe o doppi sensi
- Fissare la persona con cui parli
- Iniziare un'attività senza spiegare chi sei o cosa stai facendo
- Parlare alla persona senza contatto visivo, ad esempio mentre stai cercando in un cassetto i vestiti da indossare
- Trascurare l'ordine della casa
- Avere aspettative non realistiche o chiedere alla persona di fare più cose contemporaneamente
- Trascurare la propria comunicazione non verbale
- Iniziare nuove conversazioni che si discostano dall'argomento di cui si sta parlando
- Gridare o parlare troppo veloce
- Interrompere, parlare prima che la persona abbia finito
- Avere un contatto fisico brusco con la persona o invadere il suo spazio, soprattutto se sta mostrando segni di paura o di aggressività
- Fare troppe domande
- Proporre una scelta tra molti oggetti, cibi, vestiti, ecc...



APPROCCI GENERALI E STRATEGIE NELL' ASSISTENZA

A volte può essere molto difficile con le persone affette da demenza fargli seguire istruzioni oppure rindirizzarli da atteggiamenti problematici. Non esiste una soluzione semplice: c'è bisogno di tempo e sforzi. Un approccio sbagliato può incrementare l'agitazione oppure causare una risposta aggressiva. Se vuoi far cambiare atteggiamento, sviare l'attenzione o spostarla su una nuova attività, considera i seguenti passi:

1. Validare: valida lo stato emozionale della persona. Ad esempio, potresti dire: "Sembri preoccupato/nervoso/annoiato/spaventato". Oppure potresti dire: "Sembri in buona forma oggi".

2. Allineare: prova ad adeguare il più possibile il tuo comportamento con quello della persona. Ad esempio, potresti dire "Stai cercando qualcuno/qualcosa? Anch'io ho perso qualcosa, cerchiamolo insieme". Se la persona continua, per esempio, a cercare qualcuno o qualcosa, incoraggiala a ricordarsi dove vuole andare o chi sta cercando. Ad esempio, potresti dire: "Stai provando ad andare a casa? Com'è casa tua? Parlami della tua casa". Oppure potresti dire: "Stai cercando tua mamma? Parlami di tua mamma". In questo modo si crea un rapporto con la persona affetta da demenza e la si stimola a ricordare. Tuttavia è importante non ricordare continuamente una persona mancata o una casa in cui non si vive più.

Di seguito un esempio di frasi da NON dire: "Vuoi andare a casa, ma la tua casa è questa. Ti manca la tua vecchia casa!". Oppure: "Stai cercando tua mamma? Tua mamma non c'è più, ti mancherà tua mamma da quando se ne è andata".

3. Stabilire un obiettivo o un interesse comune: una volta che è stabilito un obiettivo o un interesse comune, come cercare insieme qualcosa, sarà più facile distrarre la persona dalle sue attività. Ad esempio, potresti dire: "Sono stanco, e tu? Vuoi una tazza di tè?"

4. Rindirizzamento: ora che la persona è stata distratta, è più facile spostarne l'attenzione verso un'altra attività. Si potrebbe ad esempio dire: "Vieni con me in cucina che mi aiuti a fare il tè". Oppure: "Siediti sul divano, accendiamo la TV così possiamo guardare un programma insieme".

RICORDATI: VALIDARE PER MIGLIORARE E RICORDARE PER DISTRARRE

Questa tecnica può richiedere un po' di tempo e potresti dover tornare ai passi precedenti più volte per aiutare la persona affetta da demenza a sentirsi ascoltata e per avere più controllo della situazione. Introduci le attività usando frasi del tipo "Aiutami a..." o eventualmente "Posso aiutarti a..." , non usare frasi del tipo "Ti aiuto..." .

CAPIRE L'AGGRESSIVITA' E L'AGITAZIONE

È importante per la famiglia capire perché la persona si comporta in modo aggressivo o agitato; la maggior parte delle volte si tratta di una reazione a qualcosa che le è capitata. Per esempio, l'invasione dello spazio personale può provocare un atteggiamento difensivo. Una persona confusa viene facilmente a trovarsi in una realtà angosciante o in cui non si sente a suo agio, basta ricordarle che una persona cara è mancata per renderla nervosa e farle rivivere il ricordo doloroso.

Un **approccio troppo diretto o improvviso** oppure un contatto fisico inaspettato può mettere in apprensione la persona affetta da demenza. Limitare o impedire le scelte della persona può provocare una risposta aggressiva.

In alcuni casi l'aggressione può essere collegata a **allucinazioni**, per esempio può essere convinta che i vicini di casa stiano provando ad ucciderla o avvelenarla. Di conseguenza è molto importante capire qual è il vero motivo che sta dietro l'atteggiamento aggressivo o l'agitazione per evitare frasi o atteggiamenti che possano esasperare la situazione.

VAGABONDAGGIO

La demenza può causare episodi di vagabondaggio per vari motivi:

- **Comportamento di ricerca** – quando la persona tenta continuamente di lasciare casa sua anche se vi ha vissuto per tanti anni. Può capitare soprattutto verso sera e viene chiamato “**comportamento di tramonto**”. In un tale scenario la persona affetta da demenza può indicare che vuole tornare a casa, intendendo spesso la sua casa d’infanzia.
- **Auto-stimolazione** – questo tipo di atteggiamento si verifica in persone molto attive abituate a stare sempre in movimento; accade spesso in serata e può essere dovuto alla ricerca di attività da svolgere o alla noia.

Se la persona che cammina in casa NON è nervosa o NON è in pericolo, si consiglia di lasciarla vagare – provare a fermarla potrebbe provocare una reazione aggressiva.

Durante la notte è anche importante tenere ben chiuse le porte e assicurarsi che gli eventuali allarmi siano attivati; in questo modo la persona che vaga per casa non potrà andare fuori, o farlo senza che nessuno se ne accorga.

Le persone affette da demenza sono soggette a un maggior rischio di scivolare o cadere; per ciò è molto importante che la casa sia ben ordinata.

Di seguito una lista di zone da controllare per prevenire le cadute: ti aiuterà passo dopo passo a rendere la casa un luogo più sicuro in cui vivere.

PREVENZIONE DELLE CADUTE: RENDI SICURA LA TUA CASA

- I marciapiedi ed i vialetti vicino casa sono sicuri? Non c'è nulla in cui ci si possa inciampare?
- I passaggi sono sgombri?
- I tappeti sono resi sicuri con sistemi antiscivolo?
- Ci sono ringhiere o maniglie installate lungo le scale o in bagno vicino al gabinetto e alla vasca?
- Ci sono tappetini antiscivolo dentro la vasca da bagno?
- Il pavimento della cucina è pulito da liquidi, olio e altre sostanze scivolose?
- Ci sono mobili dotati di rotelle? Sono sicuri?
- Usi una piccola luce notturna di sicurezza per avere luce in camera durante la notte?
- Ci sono interruttori della luce ad ogni estremità della scala?
- Gli eventuali gradini sono ben visibili ?

Se hai risposto no ad alcune domande, usa lo spazio di seguito per segnalare cosa si deve fare per rendere la casa più sicura.

SCATOLA DEI RICORDI

Le persone affette da demenza spesso si ricordano il passato remoto più facilmente rispetto a eventi recenti. La scatola dei ricordi è un modo per scavare nel passato e aiuta a sentirsi sicuri e in famiglia.

Chi soffre di queste patologie, può dimenticare cose che sono successe negli ultimi giorni, mesi o anni. Può anche dimenticare ciò che è successo poche ore prima. Tuttavia possono conservare ricordi remoti e trovarsi a proprio agio nel parlarne. Ad esempio amano discutere di cose che sono piaciute loro come interessi, hobby o anche il loro lavoro.

La scatola dei ricordi può essere usata come un'attività a sé stante, come una distrazione, e "terapeuticamente" come uno strumento per rievocare i ricordi. Per crearla si può usare una scatola da scarpe, una biscottiera, un cassetto, o anche una parte di una stanza.

Come creare e usare la scatola dei ricordi

Per indirizzare l'attenzione della persona verso la scatola dei ricordi, si deve prima trovare una foto che le piaccia e nella quale si identifichi. Dato che avrà probabilmente poca memoria a breve termine, conviene usare una foto di quando la persona aveva 20, 30 o 40 anni.

Si ingrandisce la foto, la si plastifica e la si attacca sopra la scatola. La scatola dovrà essere riempita di oggetti che ricordino hobby e attività piacevoli svolte in età giovanile.

Ecco qualche esempio:

- Immagini o foto di vacanze o serate
- Vecchi oggetti o strumenti che usava per il lavoro
- Giochi dell'infanzia
- Oggetti che aveva l'abitudine di usare come vecchie macchine fotografiche oppure i suoi libri e riviste preferiti

ATTIVITA'

Per un individuo affetto da demenza, un'attività significativa è qualsiasi passatempo finalizzato ad uno scopo. Essere occupati e sentirsi inclusi sono due dei principali bisogni psicologici di queste persone.

Esempi di attività significative includono:

- Aiutare ad asciugare i piatti e apparecchiare la tavola
- Separare il bucato
- Fare una commissione insieme
- Aiutare a sistemare il giardino (ad esempio rastrellare le foglie cadute)
- Leggere il giornale o guardare le immagini sulle riviste
- Piantare bulbi nei vasi o annaffiare le piante

Si può anche pensare di cucinare insieme (facendo attenzione sempre alla sicurezza); la persona affetta da demenza sentirà che sta contribuendo positivamente alle attività giornaliere di casa. Apparecchiare, sparecchiare, lavare e asciugare i piatti sono tutte attività comuni che possono essere svolte.

La musica come “terapia” è stata ben documentata nella “cura” della demenza. La musicalità ed il canto sembrano essere preservati meglio dalle persone affette da demenza, rispetto ad altre abilità linguistiche. Naturalmente la musica del passato aiuta ad usare la memoria a lungo termine e può servire a suscitare ricordi.

“Ho avuto l’idea di far fare collane di perline per tenere mamma occupata durante la mattina. Mettere le perline nel cordino richiede concentrazione e le piace tanto farlo. Sono andata un passo avanti quando ho deciso di dare le collane di mamma ai suoi nipoti. Quando ho condiviso l’idea con lei, era proprio contenta e voleva farne di più.”

Le attività devono essere sinonimo di piacere e realizzazione, non devono essere fonte di tensione o risultare troppo impegnative per la persona. Le attività dovrebbero prendere spunto dalle vecchie abitudini e dagli interessi, quindi è molto importante conoscere i gusti e gli interessi della persona.

Alcuni suggerimenti per aiutare te ed il tuo caro a svolgere insieme attività pratiche:

- Suddividere l'attività in piccoli passi da affrontare giorno per giorno, poco alla volta
- Essere flessibili, se qualcosa non va cambiare attività o procedimento
- Accettare un aiuto esterno quando viene offerto
- Parlare piano
- Tenere presente il limite di attenzione della persona

**Il presente è per sempre,
quindi divertitevi.**

Ricordati che il miglior modo di approcciare qualsiasi attività è di pensare a come tu vorresti essere trattato.



CURA PER IL CAREGIVER

Come caregiver, devi imparare a fare attenzione ai tuoi bisogni. Ecco qualche raccomandazione per aiutarti a far fronte al tuo difficile ruolo.

Cerca supporto – tante caregiver si allontanano dalla famiglia e dagli amici perché pensano che nessuno le può capire. È molto utile e in tanti casi terapeutico fare parte di un gruppo di sostegno in cui imparare dagli altri attraverso la condivisione delle esperienze.

Non sentirti in colpa – non sentirti in colpa se senti il bisogno di dedicarti un po' di riposo.

Nutri il corpo – cerca di dormire abbastanza e mangiare correttamente.

Prendi pause il più spesso possibile chiedendo un sostegno ad altri membri della famiglia.

Stabilisci limiti – dì no a richieste che sono oltre le tue capacità e dì di sì alle offerte di aiuto da parte di famiglia e amici.

Amici, famiglia e vicini di casa sono spesso disponibili ad aiutare, ma possono anche sentirsi a disagio nei confronti delle persone affette da demenza. Non vogliono essere considerati come un'intromissione e non sanno come aiutare. Le persone possono aiutarti se tu:

- Dai a loro attività chiare e dici loro esattamente come ti senti e di cosa hai bisogno
- Cerchi di essere preciso e positivo
- Fai sapere quanto apprezzi il loro aiuto e quanto alleggeriranno il tuo fardello
- Li indirizzi ad attività non direttamente collegate alla cura. Alcune persone non si sentono in grado o non riescono a relazionarsi con la persona affetta da demenza. Alcuni esempi: fare la spesa, occuparsi del giardino e fare le pulizie
- Gli fai sapere che il loro aiuto ti è servito – continueranno ad assisterti se si sentono apprezzati

HOME INSTEAD SENIOR CARE

Home Instead Senior Care è la più grande e fidata azienda a livello mondiale nella fornitura di servizi domiciliari per anziani: compagnia, preparazione dei pasti, aiuto nelle faccende domestiche, ricordo delle prescrizioni mediche, commissioni e occasionalmente trasporto.

Le sue assistenti familiari incoraggiano, assistono, e stimolano i clienti ad effettuare attività giornaliere per migliorarne la qualità di vita ed aiutarli a mantenere la loro indipendenza. Home Instead propone l'assistenza anche per poche ore alla settimana, in modo da prevenire per quanto possibile il decadimento cognitivo, psichico e sociale dell'anziano, garantendo al tempo stesso un inserimento graduale e non traumatico di un estraneo in casa. Il servizio potrà successivamente evolversi in ragione delle necessità personali e familiari con il vantaggio della massima flessibilità, anche in caso di ricovero.

Home Instead Senior Care propone anche servizi specifici per gli ammalati delle varie forme di demenza senile, con assistenti qualificate e formate utilizzando le conoscenze e le competenze di chi ha servito con la più alta dedizione in 17 anni oltre un milione di famiglie nel mondo.

RINGRAZIAMENTI

Un particolare ringraziamento alla Signora Joanne Flood che ha contribuito alla stesura del libretto "Dementia Care: A Guide for Family Caregivers" per Home Instead Senior Care Ireland da cui il presente opuscolo è liberamente tratto.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Home Instead Senior Care Italy
Corso Vittorio Emanuele 156
10138 Torino
Telefono 011-197.08.347
home@homeinstead.it
www.homeinstead.it
<http://blog.alzheimerblog.it>